

PROCEDIMENTO PER TONELLI (SAP) SU UNA MAGLIETTA CONTESTATA

La polizia punisce il sindacalista scomodo



DENUNCE
Gianni Tonelli,
segretario
del Sindacato
autonomo polizia

Roma Punito per aver indossato in Tv una maglietta della polizia. Ma il segretario generale del sindacato Sap (Sindacato autonomo di polizia), Gianni Tonelli, non ci sta: «È solo un pretesto per limitare la libertà sindacale». Una «punizione», dunque, per le sue continue denunce sui problemi della pubblica sicurezza, dallo scarso equipaggiamento fornito agli agenti al personale che manca. Lui, Tonelli, è sempre in prima linea per raccontare cosa non va in polizia e quindi ritiene che la notizia del procedimento disciplinare aperto nei suoi confronti dalla questura di Bologna abbia il sapore di un'«intimidazione». Soprattutto per come sarebbero andate le cose. È accaduto che lo scorso 22 novembre il sindacalista abbia

partecipato alla trasmissione di Rai 3 *In Mezz'ora* con indosso una polo della polizia che, secondo la questura, farebbe parte della sua dotazione. E questo non è consentito dalle regole. Tonelli però giura che quella maglia era di sua proprietà e che mai ne ha ricevuto una così dal Corpo. Era di un materiale diverso, di un'altra tinta e sugli alamari aveva due bottoni Sap. E poi sarebbe bastato osservare la scritta *I Love Polizia* sulle spalle, dice, per capire che non era quella in dotazione. Il procedimento che ora potrebbe costargli una sanzione pecuniaria per Tonelli ha un evidente «intento punitivo». «Sono anni - dice - che denuncio responsabilità di chi al governo sta debilitando con tagli lineari l'apparato della sicurezza proprio in un momento in cui questa è il problema principale del Paese».

